

Ecco "Tomorrow" le forme del futuro

Nella mostra allestita al Palazzo della Borsa
gli artisti a confronto con i temi dello sviluppo



Le nuove
frontiere
della ricerca
sull'energia
dialogano
con opere
contemporanee

"Woolen: la mela reintegrata", opera di Michelangelo Pistoletto esposta alla mostra allestita nel Palazzo della Borsa

IL PIANETA TERRA non ce la fa più, siamo in troppi, tutti aspiriamo a vivere in case riscaldate, a possedere automobili, frigoriferi, computer e televisioni, soprattutto chi non ce l'ha ancora. Se non si trovano alternative, ci aspettano tempi duri. Tante sono le manifestazioni del Festival che riflettono sul riscaldamento globale, in particolare "Tomorrow. Il futuro sensibile" (Palazzo della Borsa, via Venti Settembre 44), una mostra curata da Claudia Gandolfi, Sergio Risaliti e Luigina Tozzato e allestita da Enrico Pinna. All'interno delle sale espositive le nuove frontiere della ricerca sulle fonti di energia rinnovabili dialogano con le opere di arte contemporanea di Michelangelo Pistoletto, Armin Linke, Yi Zhou, Edoardo Malagigi e Angela Nocentini.

La mostra è costruita in modo da dimostrare come gli artisti possano offrire agli scienziati delle metafore per favorire le loro intuizioni. In Italia il rapporto tra arte e scienza è antico, basti pensare al Rinascimento.

Appena si entra, si viene accolti da due mosaici, composti dai materiali che ci circondano, gomma, seta, legno, alluminio, tutti di colori diversi: rappresentano gli emisferi e i continenti. Poi ci si inserisce in un attraversamento e si sbucca nella sala dell'arte, dove troneggia una grande mela di Pistoletto ("Woolen: la mela reintegrata", 2007), con punti di sutura chirurgica laddove Adamo avrebbe dato quel famoso morso che ci ha avrebbe fatto perdere il Paradiso. Tutta ricoperta di lana, perché è un materiale naturale e non inquinante, mette in risalto la capacità della natura di creare cicli di produzione virtuosi. «Pistoletto con quest'opera libera Eva e le donne dal peccato originale», chiosa il sindaco di Genova, Marta Vincenzi.

Sul soffitto un video di Yi Zhou, che rappresenta il "Paradiso" (2006), un'interpretazione cinese dell'immaginario dantesco, dove disegni tridimensionali - fiori, rondini, angeli - costruiscono l'utopia del mondo perfetto. «È come se la mela di Pistoletto fosse caduta dal Paradiso», spiega Risaliti.

Posti su quattro pareti, i "Documenti poetici" (2007), gli scatti che Armin Linke, artista italo-tedesco, globe-trotter, ha rubato in giro per il mondo: lavora sul concetto di sublime per restituirci una biblioteca del vivente. Fino ad oggi ha fatto 15.000 scatti. Molte le immagini di paesaggi artificiali accostati a quelli naturali, l'uniformità della foresta amazzonica colta dall'alto paragonata a quella di

una metropoli, persone ritratte nella loro intimità domestica, studenti nei campus universitari.

«Il sublime è anche perturbante - spiega Risaliti - Linke è attento a non drammatizzare nel momento in cui mette in rilievo la promiscuità degli esseri umani con la natura». «Il nostro pianeta sarebbe un paradiso senza l'uomo», commenta il ministro dell'Università, Fabio Mussi.

Si svolta l'angolo ed ecco un computer dove si potrà scoprire come l'Enel sta lavorando alle tecnologie legate alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico: i visitatori potranno entrare in Second Life per esplorare i modi in cui nel futuro si potrà generare l'energia elettrica. Tra i tanti manufatti in mostra anche un curioso supermercato del futuro: sugli scaffali prodotti ecologici per la casa e vernici non inquinanti. All'uscita uno strano marchingegno che sfrutta l'analogia tra le correnti d'acqua e quelle atmosferiche. Studiando i movimenti dell'acqua si possono così prevedere i fenomeni naturali catastrofici, come gli uragani, provocati dal riscaldamento del pianeta. Un viaggio nel nostro domani, oggi più urgente che mai.

LAURA GUGLIELMI

